



# A.C.S.

**ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG**

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acsstudio2@virgilio.it](mailto:acsstudio2@virgilio.it)

## **PROGETTO PER L'ACCESSO ALL'ACQUA E LA SICUREZZA ALIMENTARE NEL MANIEMA E NEL NORD KIVU - REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO**

### **A) Durata del progetto**

Durata del progetto: triennale, iniziato nel 2008 e finanziato dalla Regione Veneto nel 2008 per l'importo di € 40.000  
Fase progettuale presentata per la richiesta di contributo: data di avvio prevista: 15.01.2011; data di fine prevista: 14.01.2012.

### **B) Partenariato**

<i>Partner in ITALIA</i>	<i>Sede</i>	<i>Livello di coinvolgimento</i>	<i>Risorse impiegate</i>	<i>Risorse finanziarie</i>
AGRONOMI E FORESTALI SENZA FRONTIERE (ASF) - ONLUS	PADOVA	ASF partecipa alla definizione del progetto e alla gestione operativa, nonché alle attività di sensibilizzazione che saranno organizzate in Veneto	Propri volontari, proprie strutture	10.000 euro
COMUNE DI PADOVA	PADOVA	Il Comune di Padova parteciperà alle attività di sensibilizzazione e diffusione dell'intervento	Patrocinio, sale pubbliche e spazi informativi (web e cartacei)	--
ASSOCIAZIONE PER LA PACE - PADOVA	PADOVA	L'Associazione per la Pace parteciperà alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione e diffusione dell'intervento	Propri volontari, proprie strutture	--
AMICI DEI POPOLI - PADOVA	PADOVA	Amici dei Popoli parteciperà alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione e diffusione dell'intervento	Propri volontari, proprie strutture	--
<i>Partner IN REP. DEM. CONGO</i>				
Caritas Développement Kindu - Bureau Diocésain des Euvres Medicales (BDOM)	KINDU, REP.DEM. CONGO	Il Bdom ha partecipato alla definizione dell'intervento, partecipa alla gestione operativa e sarà responsabile del coordinamento delle attività nel Maniema	Proprio personale, strutture logistiche ed automezzi, manodopera per realizzazione attività	10.000 euro
CARITAS GOMA	GOMA, REP.DEM. CONGO	Caritas Goma partecipa alla definizione e alla gestione delle attività in Nord Kivu	Proprio personale, strutture logistiche ed automezzi, manodopera per realizzazione attività	20.000 euro

### **C) Area di intervento**

Area Geografica: AFRICA SUB-SAHARIANA  
Stato: REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO  
Località: PROVINCE DEL NORD KIVU E DEL MANIEMA

### **D) Area geopolitica/tipologia di intervento**

Africa sub-sahariana: progetti volti al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie e/o economiche delle popolazioni, in particolare dell'infanzia e/o a contribuire a risolvere il problema dell'accesso all'acqua potabile e/o ad assicurare l'istruzione primaria



# A.C.S.

ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acs@univisnet.it](mailto:acs@univisnet.it)

## E) Descrizione del contesto:

### **Contesto storico e politico nazionale sino alla recente democrazia**

L'area oggi denominata Repubblica Democratica del Congo (RDC), è popolata da circa 10.000 anni. Tra il VII e VIII secolo vi si insediarono tribù bantu, provenienti dall'attuale Nigeria, che diedero luogo a diversi regni e che nel XIV secolo furono unificati dando vita al potente Regno del Congo. Tale Regno sopravvisse al contatto con gli europei per diversi secoli, fino alla Conferenza di Berlino del 1884-1885 (durante la quale l'Africa fu dichiarata *res nullius*). In seguito alla Conferenza il Congo, dapprima affidato al re del Belgio Leopoldo II che ne fece una sua personale proprietà, divenne un'effettiva colonia belga nel 1908; lo sfruttamento delle enormi ricchezze agricole, forestali e minerarie e la pratica di violenze e soprusi sulla popolazione, non subirono variazioni.

Una nuova fase sembrò aprirsi all'inizio degli anni '60 quando, dopo un periodo di lotte interne, capeggiate da Patrice Lumumba, fondatore del Movimento Nazionale Congolese di Liberazione (MNCL), venne raggiunta l'indipendenza e Lumumba divenne primo ministro. La speranza però durò poco: nel gennaio del 1961 Lumumba venne assassinato con gravi complicità del Belgio e degli Stati Uniti e per il Congo si aprì una lunga fase dittatoriale.

Nel 1965 il colonnello Mobutu Sese Seko prese il potere e lo mantenne per più di un trentennio, fino al 1997, gestendo il Paese in maniera dectocratica, impedendo ancora una volta ai congolese di trovare una stabilità economica e sociale. Sotto crescenti pressioni interne ed internazionali, dal 1991 Mobutu tentò di mostrare l'avvio di un periodo di transizione e democratizzazione, senza tuttavia compiere passi concreti.

Dal '94 il paese risentì pesantemente dell'effetto del genocidio rwandese: due milioni di profughi si riversarono nei paesi limitrofi, soprattutto nelle regioni nord-orientali del Congo; una ulteriore ondata di profughi hutu, dovuta alla "contro-repressione" militare da parte del Fronte Patriottico Rwandese (F.P.R.) guidato dal generale tutsi Kagame, fuggì successivamente verso il Congo. Mobutu fu accusato da Kagame di ospitare i "genocidari rwandesi hutu", accusa che si tramutò ben presto in minaccia militare e alibi per fronteggiare gli hutu in terra straniera.

Nell'agosto del 1996, un movimento di ribellione congolese (l'Alleanza delle Forze Democratiche di Liberazione - l'AFDL), con il determinante appoggio dell'esercito ruandese, iniziò una campagna militare, nota come *prima guerra del Congo*, principalmente nelle Regioni nord-orientali e centro-orientali del Kivu Nord e Kivu Sud, Ituri e Maniema, ricchissime di minerali pregiati quali oro, diamanti, cassiterite e coltan. Oltre il Rwanda, anche l'Uganda e il Burundi occuparono militarmente ed economicamente queste regioni. Nell'arco di 9 mesi il fronte mobile si avvicinò spesso alla capitale Kinshasa, situata nell'estremità opposta a sud-ovest, determinando la caduta definitiva del dittatore Mobutu e la contemporanea ascesa del leader dell'AFDL Laurent Desirée Kabila. Il nuovo insediamento di Kabila a Kinshasa nel maggio del 1997 non segnò però l'inizio dei cambiamenti tanto attesi. Dal punto di vista della diplomazia internazionale, le azioni militari condotte da Kagame e dagli alleati furono tollerate se non addirittura sostenute, anche finanziariamente.

Le scelte autonome di Kabila non piacquero però ai suoi alleati: i rwandesi ruppero l'alleanza con Kabila e, nell'agosto del 1998 avviarono la *seconda guerra del Congo*, fallita alle porte di Kinshasa solo per l'intervento dell'Angola e dello Zimbabwe, interessate al controllo dei ricchi giacimenti di diamanti ed oro del Congo orientale. Visti i tanti paesi coinvolti l'ex Segretario di Stato americano Madeleine Albright definì questo complesso conflitto come "la prima guerra mondiale africana".

Il paese si divise in due parti, quella occidentale controllata da Kabila e quella orientale controllata dai ribelli del *Rassemblement Congolais pour la Démocratie*-RCD. Nel corso del tempo i ribelli si divisero al loro interno dando vita a numerosi altri movimenti armati (per esempio, i Mai-Mai) che, a macchia di leopardo, tentarono di controllare il territorio al solo scopo di depredarne le immense risorse minerarie, come più volte denunciato dai rapporti delle Nazioni Unite.

Nel 2001 Kabila fu ucciso e la guida del paese fu presa dal figlio Joseph Desirée Kabila, che sotto la forte pressione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU partecipò al Dialogo Intercongolese, (il tavolo negoziale per risolvere la lacerazione interna del paese) conclusosi nel 2002 con un Accordo di pace globale e inclusivo che pose fine alla guerra e diede vita ad un Governo provvisorio. La lunga fase di transizione si è conclusa con le elezioni presidenziali e parlamentari del 30 luglio 2006 che hanno rappresentato le prime elezioni democratiche dopo quelle vinte da Lumumba nel maggio del 1960, che hanno confermato Kabila presidente, tuttora in carica. Gradualmente la stabilità si è diffusa nel paese, eccezion fatta per il Congo orientale. Dal '94, infatti, il territorio del Kivu è stato destabilizzato dalla presenza di ribelli hutu rwandesi (truppe dell'FDLR - '*Forces démocratique de libération du Rwanda*'- e milizie paramilitari *Interhamwe*), appoggiati dai potenti gruppi autonomi congolese Mai Mai, dai partigiani filo-Kinshasa e dallo stesso governo congolese. A contrastarli c'erano i "*banyamulenge*", la componente armata della minoranza tutsi, uniti ai ribelli tutsi del CNDP (*Congrès Nationale pour la défense du peuple*), capeggiati da Nkunda e sostenuti dal governo rwandese.



# A.C.S.

## ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acs@studio2vitalia.it](mailto:acs@studio2vitalia.it)

Dal 2004 al 2008 si è aperta una grave crisi tra il governo e i ribelli di Nkunda nel Kivu. Nel 2008 gli appelli umanitari riferirono la presenza di circa 600.000 sfollati in vari siti d'accoglienza intorno a Goma, provenienti per lo più dalle zone del Masisi e di Rutshuru. Le economie di palazzo dei governi congolese e rwandese, intanto, continuarono a rafforzarsi grazie ad accordi con l'UE, gli USA e la Cina, che, in qualità di potenti *donors*, fecero grande pressione per una soluzione definitiva del conflitto. Tali condizionamenti determinarono nel gennaio del 2009 il clamoroso arresto di Nkunda in Rwanda da parte delle forze armate rwandesi e congolese; questo evento, che avrebbe dovuto porre i fondamenti per un futuro politico stabile e di pace, non ha fermato la spirale di violenza in cui si trova la regione.

Le vittime di questi strazianti conflitti sono state molto numerose, soprattutto tra la popolazione civile. Secondo l'OCHA, l'Ufficio di Coordinamento Umanitario delle Nazioni Unite, le guerre in Congo "hanno costituito una delle più gravi crisi del mondo". Le stesse fonti affermano che sono state gravemente coinvolte nella guerra 16 milioni di persone (circa un terzo della popolazione congolese) e quasi 4 milioni sarebbero morte (tra le vittime 750.000 bambini). I numerosi scontri tra i belligeranti hanno avuto tragici effetti: morte di numerosi capifamiglia (che hanno lasciato bambini orfani), spostamento massiccio della popolazione, attività produttive saccheggiate e distrutte. Tutto ciò ha inoltre causato un grave impoverimento della popolazione.

Le Forze ed i Gruppi Armati che si sono affrontati hanno incorporato nei loro ranghi, volontariamente e coercitivamente, decine di migliaia di bambini (secondo i dati dell'Unicef, in RDC sono stati smobilitati e reintegrati 27.346 bambini soldato; il paese risulta così avere attualmente il peggior primato mondiale), che sono stati utilizzati come soldati a fianco degli adulti, hanno perpetrato o assistito a massacri ed uccisioni, hanno violentato e torturato, incendiato e saccheggiato villaggi. Vista la loro età, questi bambini e ragazzi sono rimasti fortemente traumatizzati.

### Contesto attuale di progetto: Nord Kivu e Maniema

La regione del Nord Kivu ha una superficie di 59.483 Km<sup>2</sup>, è abitata da circa 3.564.434 abitanti ed è situata nella parte nord-orientale del Paese. In seguito al genocidio del Rwanda del 1994, i territori del Kivu sono stati una delle destinazioni privilegiate degli sfollati rwandesi, in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni. L'Ufficio delle Nazioni Unite per i rifugiati ha stimato che nel 1995 nell'area di Goma ci fossero circa 850.000 profughi ruandesi. La regione, teatro delle recenti guerre tra l'esercito congolese e le milizie di liberazione, continua ad essere interessata dalla persistente presenza di gruppi armati, causa di continua instabilità. Come hanno denunciato autorevoli organizzazioni non governative, la provincia del Nord Kivu è ad oggi caratterizzata da una profonda crisi umanitaria. Le violazioni dei diritti umani sono all'ordine del giorno. Molte donne sono state vittime di violenze sessuali da parte dei militari e non hanno ricevuto cure mediche o assistenza psicologica. Molti bambini, inoltre, nonostante l'impegno formalmente preso nel 2004 per la conclusione del reclutamento dei minorenni, continuano ad essere impiegati nei conflitti.

La regione del Maniema ha una superficie di 132.250 km<sup>2</sup> ed è abitata da circa 1.240.000 abitanti. Durante gli ultimi dieci anni, è stata particolarmente colpita dai conflitti a causa delle sue risorse minerarie in oro e diamanti. Globalmente la situazione umanitaria negli ultimi anni è relativamente migliorata nonostante parte dei territori siano ancora controllati da gruppi armati della FAP (Forza d'Autodifesa Popolare). Tra i principali problemi si evidenzia l'isolamento commerciale dovuto alle difficoltà nei trasporti (sia di persone che di merci) a causa dell'elevato degrado delle principali strade d'interesse nazionale (attualmente la capitale, Kindu, non è raggiungibile via strada, ma solo via fiume, aereo e treno), l'interdizione dei voli Antonov considerati insicuri e l'irregolarità del servizio su rotaia, che avviene a cadenza mensile. Questo causa un innalzamento di tutti i prezzi, dalle materie prime ai prodotti agricoli, che incorporano altissimi costi di trasporto.

La guerra ha causato inoltre l'abbandono delle terre, ora aggravato dall'aumento degli agricoltori che si dedicano allo sfruttamento artigianale delle risorse minerarie (estrazione d'oro e diamanti), portando come conseguenza diretta un abbassamento sensibile delle produzioni agricole.

L'accesso all'acqua potabile è limitato al 5% della popolazione.

### F) Strategie di intervento: obiettivi

#### obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di accrescere la sicurezza alimentare nei villaggi delle province del Maniema e del Nord Kivu, Rep. Dem. del Congo.

#### obiettivi specifici (per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale)

Gli obiettivi specifici sono:



# A.C.S.

**ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG**

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acs@tin.it](mailto:acs@tin.it)

A Kindu (Maniema), il lavoro sarà concentrato, per una maggiore efficacia, nell'area di Ferekeni, nel cui ambito sono stati individuati 5 villaggi privi di accesso all'acqua e 14 Centri di Salute in cui effettuare le attività. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Scavare 5 pozzi e mantenere i pozzi presenti per facilitare l'accesso all'acqua potabile nei pressi dei centri di salute
2. Formare le donne sul corretto utilizzo dell'acqua, sull'educazione alimentare e sull'uso delle zanzariere
3. Distribuire 14 filtri ceramici nei centri di salute
4. Distribuire 1.500 zanzariere impregnate direttamente alla popolazione locale

A Goma (Nord Kivu), il lavoro sarà concentrato nel villaggio di Kichanga, dove sono già in corso le operazioni per la realizzazione di un caseificio. Gli obiettivi specifici nell'ambito di questo progetto sono:

5. Costruire un bacino per la realizzazione di un punto di captazione dell'acqua per il villaggio e per il caseificio
6. Realizzare una condotta per l'approvvigionamento idrico del caseificio e predisposizione del tetto del caseificio per la raccolta dell'acqua piovana

In Italia, le azioni si svolgeranno nella provincia di Padova e nel Veneto in generale. Gli obiettivi sono:

7. Realizzare attività di sensibilizzazione alla cittadinanza

Le attività previste dal progetto, in entrambe le province, puntano ad innalzare il livello della qualità della vita delle popolazioni locali. La costruzione di punti di accesso alle risorse idriche, in particolare in prossimità dei Centri di Salute, risponde alle necessità espresse dai comitati di gestione dei Centri di Salute stessi. Se il problema dell'acqua rappresenta una difficoltà ordinaria per la popolazione in generale, diventa cruciale nel caso del ricovero presso i Centri di Salute. L'approvvigionamento del vitto per il paziente è infatti a carico dei familiari, che spesso cucinano all'esterno del Centro, mentre le persone sole e non accompagnate sono assistite dai due infermieri che gestiscono il centro, già normalmente sovraccarichi di lavoro. La maggior parte delle gestanti, inoltre, partorisce presso il Centro sanitario e spesso vengono svolti piccoli interventi chirurgici ambulatoriali. E' pertanto necessario che le condizioni igieniche dei Centri siano buone, e per questi motivi avere sempre a disposizione dell'acqua per le pulizie del centro si configura come una priorità.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, i luoghi di raccolta attuali sono rappresentati da piccole sorgenti di falda freatica affioranti in superficie, ai lati di avvallamenti di terreni in lieve pendenza i quali formano delle pozzanghere spesso fangose e limose per la frequentazione di animali e persone. Non è stata mai effettuata un'analisi qualitativa, ma probabilmente l'acqua attualmente utilizzata è inquinata a causa della percolazione dalle latrine dei villaggi e dell'uso promiscuo che ne viene fatto (per bere, per lavarsi, per lavare i panni e gli attrezzi da cucina, per abbeverare gli animali). Raramente sono presenti pozzi, e se ci sono risultano spesso occlusi o non funzionanti, poiché mai nessuno ha provveduto a formare dei comitati di gestione del pozzo e della pompa (molte sono abbandonate sin dal tempo coloniale). Visti i buoni risultati ottenuti in tal senso durante la prima annualità del progetto, già co-finanziato dalla Regione Veneto, si intende continuare ad operare per migliorare la situazione per un numero sempre maggiore di villaggi.

La costruzione dei pozzi porterà inoltre a ridurre il carico di lavoro che grava specialmente sulle donne e sui bambini, costretti a percorrere molti chilometri ogni giorno per approvvigionarsi di quantità limitate di acqua.

Non va dimenticato inoltre che spesso, durante queste lunghe percorrenze in cerca di acqua, le donne subiscono violenze ed abusi. La costruzione di pozzi all'interno dei villaggi è pertanto anche un modo per ridurre le aggressioni.

Si distribuiranno inoltre ai Centri di Salute coinvolti i filtri ceramici necessari a potabilizzare l'acqua dei pozzi, e si distribuiranno alla popolazione circa 1.500 zanzariere impregnate per la prevenzione della malaria.

Facciamo presente che, a livello di budget, sono incluse solo le attività di formazione delle addette dei Centri di Salute, che formeranno poi le donne dei villaggi coinvolti; le attività di formazione svolte dalle addette dei Centri a favore delle donne sono nell'ambito della loro attività lavorativa, e non appaiono quindi nel budget di questo progetto.

Non appaiono nel budget nemmeno le attività dei Comitati di Gestione dei pozzi, che saranno svolte dagli animatori dei villaggi a titolo gratuito.

La costruzione del bacino a Kichanga aumenterà la dotazione d'acqua potabile del villaggio e permetterà l'avvio delle attività del caseificio, che sarà ulteriormente fornito di acqua per alcune fasi di lavorazione grazie alla predisposizione della raccolta delle acque piovane dal tetto. La produzione di latte pastorizzato, formaggi e yogurt sarà un importante arricchimento dell'alimentazione per la popolazione, ed in particolare per i bambini, che potranno migliorare la loro



# A.C.S.

## ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acsitalia@virgilio.it](mailto:acsitalia@virgilio.it)

dieta con prodotti fondamentali nella fase dello sviluppo. Si prevede quindi una diminuzione di eventi patologici legati sia all'uso di acqua non potabile, sia alle carenze alimentari.

### **G) Descrizione sintetica del progetto:**

Il presente progetto costituisce la continuazione del "Progetto per l'accesso all'acqua e la sicurezza alimentare a Kindu - Repubblica Democratica del Congo", presentato da Agronomi e Forestali Senza Frontiere nel 2008 e cofinanziato dalla Regione Veneto. Quest'anno verrà ampliato l'ambito di intervento, e le attività previste dal progetto verranno realizzate anche in alcuni villaggi del Nord Kivu, oltre che nella Provincia del Maniema.

#### Nel Maniema:

A Kindu (area di Ferekeni) è prevista la costruzione di ulteriori 5 pozzi, mediamente profondi 15 metri per raggiungere la falda acquifera, con l'utilizzo di tecnologia semplice e manodopera locale. Essi verranno costruiti nelle vicinanze dei Centri di Salute Diocesani. Il team pozzi creato durante il progetto di Agronomi e Forestali Senza Frontiere nell'anno 2008 sarà in grado di identificare i luoghi idonei alla costruzione dei pozzi, di realizzarli e di metterli in sicurezza. Il loro compito sarà anche quello di coinvolgere la popolazione locale creando dei comitati per la gestione e la manutenzione dei pozzi stessi nel tempo. I pozzi verranno utilizzati per i bisogni dei Centri di Salute, ma anche per quelli di tutta la popolazione del villaggio.

In 14 Centri di Salute dell'area (i 5 presso cui si scavano i pozzi, più altri 9 nella stessa area) verranno organizzati dei corsi di formazione rivolti principalmente alle donne. Essi verteranno sul corretto utilizzo dell'acqua, sull'educazione alimentare e sull'uso delle zanzariere. Saranno inoltre distribuiti ai 14 Centri i filtri ceramici per la depurazione dell'acqua. L'obiettivo è quello di ridurre la diffusione delle malattie derivanti dall'uso di acqua sporca o contaminata, come il colera, che hanno effetti devastanti sulla popolazione locale, in particolare sui bambini.

Verranno inoltre consegnate direttamente alla popolazione che affersce ai 14 Centri 1.500 zanzariere impregnate, barriere fondamentali contro la zanzara anofele portatrice della malaria, malattia che costituisce una delle prime cause di morte nel paese, specialmente tra le donne incinte ed i bambini.

#### Nel Nord-Kivu:

A Kichanga (Goma) si provvederà alla costruzione di un piccolo sbarramento per la creazione di un bacino di raccolta dell'acqua, che permetterà di dotare il caseificio di acqua potabile senza incidere sull'accesso all'acqua del villaggio (anzi, aumentando l'attuale disponibilità). Il bacino sarà costruito in muratura allo scopo di evitare eventuali contaminazioni dell'acqua. Sarà quindi costruita una condotta di acqua potabile che, dalle cisterne, trasporterà l'acqua al caseificio e al villaggio. Si doterà inoltre il tetto del caseificio di grondaie e di un deposito per la raccolta delle acque piovane, che potranno essere usate per alcune delle fasi di lavorazione (pulizie pavimenti e produzione vapore). Data l'altezza del villaggio (oltre 1700 m slm), non è necessario prevedere la distribuzione di zanzariere nell'area.

### **H) Implementazione dell'intervento**

#### **ATTIVITA' E CRONOGRAMMA**

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Tempi</i>	<i>Ruolo partner</i>
1.1-Animazione della popolazione e realizzazione da parte loro dei lavori di scavo e di raccolta pietre	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM coordinamento: ACS/ASF
1.2-Acquisto di mattoni cotti e pietre per proteggere le pareti dello scavo e per i parapetti di protezione dei pozzi	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM
1.3-Costruzione di pareti permeabili, parapetti e colonnine reggi-carrucola	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM
1.4-Missione di monitoraggio per verifica avanzamento lavori	Provincia di Kindu - R.D.Congo	20 giorni	Monitor: ASF/ACS; coordinamento: BDOM
2-Formazione delle donne sul corretto utilizzo dell'acqua e sull'educazione alimentare	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM coordinamento: ACS/ASF
3-Distribuzione di filtri ceramici nei centri di salute	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM coordinamento: ACS/ASF
4-Distribuzione di zanzariere impregnate	Provincia di Kindu - R.D.Congo	12 mesi	Gestione: BDOM
5-Costruzione di un bacino di raccolta acqua per il villaggio di Kichanga	Provincia di Goma-Rep.Dem.Congo	12 mesi	Gestione: Caritas Goma coordinamento: ACS/ASF



# A.C.S.

## ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova  
Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acs@italianet.it](mailto:acs@italianet.it)

6.1-Costruzione di una condotta per il trasporto dell'acqua	Provincia di Goma-Rep.Dem.Congo	12 mesi	Gestione: Caritas Goma coordinamento: ACS/ASF
6.2-Predisposizione dei tetti per la raccolta dell'acqua piovana	Provincia di Goma-Rep.Dem.Congo	12 mesi	Gestione: Caritas Goma coordinamento: ACS/ASF
7-Organizzazione di due eventi di diffusione e sensibilizzazione della popolazione in Veneto	Padova-Veneto	2 mesi	ASF, ACS, Comune di Padova, Associazione per la Pace, Amici dei Popoli

### ***1) Strategie di intervento: beneficiari diretti del progetto***

#### ***INFANZIA***

##### ***Interventi in ambito sociale***

attività : Realizzazione dei pozzi e del bacino di raccolta acqua. Essa consentirà ai bambini (e soprattutto alle bambine) di ridurre di molto il carico di lavoro relativo all'approvvigionamento idrico, migliorando quindi la qualità della loro vita.

##### ***Interventi in ambito sanitario***

attività : Realizzazione dei pozzi e del bacino di raccolta acqua. L'utilizzo di acqua potabile proveniente dai pozzi riduce drasticamente le malattie dovute all'uso di acqua contaminata, che nei bambini hanno spesso esito letale.

attività: distribuzione delle zanzariere. Il loro corretto uso permette la riduzione dell'incidenza della malaria

attività: distribuzione dei filtri ceramici ai Centri di Salute

#### ***DONNE***

##### ***Interventi in ambito sociale***

attività : Realizzazione dei pozzi. Essa consentirà alle donne di ridurre di molto il carico di lavoro relativo all'approvvigionamento idrico, migliorando quindi la qualità della loro vita.

##### ***Interventi in ambito sanitario***

attività : formazione e sensibilizzazione all'uso corretto dell'acqua potabile e delle zanzariere

attività : formazione e sensibilizzazione sulla corretta composizione della dieta dei bambini, degli adulti e delle persone malate

attività: distribuzione delle zanzariere. Il loro corretto uso permette la riduzione dell'incidenza della malaria

attività: distribuzione dei filtri ceramici ai Centri di Salute

### ***L) Risorse Umane impiegate***

#### ***Espatriate***

<b><i>QUALIFICA</i></b>	<b><i>MANSSIONI</i></b>	<b><i>NUMERO</i></b>
Progettista	Progettazione tecnica del bacino, della condotta e della predisposizione dei tetti del caseificio	1
Coordinatori per missione di monitoraggio	Organizzazione e realizzazione delle attività di monitoraggio in loco	2
Volontari per attività di sensibilizzazione	Organizzazione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione in Veneto	100 ore/uomo

#### ***In loco***

<b><i>QUALIFICA</i></b>	<b><i>MANSSIONI</i></b>	<b><i>NUMERO</i></b>
Coordinatore locale (Goma)	Coordinamento generale delle attività in loco	1
Tecnico supervisore (Kichanga)	Supervisione scavo pozzi	1
Pozzaioli	Direzione scavi ed esecuzione opere specifiche	5 gg/uomo
Lavoratori generici	Mansioni generiche per scavo pozzi	120 gg/uomo



# A.C.S.

**ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' - ONG**

Cod. Fisc. 92055780289 Sede legale: via U. Boccioni 30/a - Padova

Sede operativa: via Bettella 2/ter - 35133 Padova tel&fax 049-8648774, [acs@abn.vicilio.it](mailto:acs@abn.vicilio.it)

Formatori per corsi per operatrici sanitarie	Formazione delle operatrici dei Centri di Salute, che formeranno poi le donne dei villaggi coinvolte	40 gg/uomo
--	--	------------

## ***In Italia***

<i>QUALIFICA</i>	<i>MANSIONI</i>	<i>NUMERO</i>
Coordinatore generale	Coordina il progetto, mantiene le relazioni tra i partner del progetto, organizza eventi di sensibilizzazione.	1

## ***M) Risultati attesi***

- Realizzazione di 5 punti d'accesso all'acqua potabile (pozzi) e loro gestione da parte dei comitati locali
- Aumento delle conoscenze delle donne sul corretto uso dell'acqua potabile e sulla corretta alimentazione
- Miglioramento della qualità dell'acqua grazie all'utilizzo dei filtri ceramici (14 filtri distribuiti)
- Riduzione dei contagi di malaria grazie all'utilizzo delle zanzariere impregnate (1500 zanzariere distribuite)
- Un bacino e una condotta per il trasporto dell'acqua costruite a Kichanga

## ***N) Riproducibilità e sostenibilità del progetto***

I pozzi verranno costruiti utilizzando tecnologie semplici ed adeguate rispetto al contesto: saranno infatti scavati a mano e l'acqua verrà raccolta tramite secchi, e non con pompe meccaniche. Questi elementi sono fondamentali per assicurare che i pozzi possano essere utilizzati per un lungo periodo di tempo. Se i pozzi venissero costruiti con elevate tecnologie, infatti, diventerebbero inutilizzabili dopo un breve periodo di tempo, data l'impossibilità di reperire il materiale per le riparazioni ed il personale specializzato in loco.

Verranno inoltre creati dei comitati per la gestione e la manutenzione dei pozzi nel tempo. Nella maggior parte dei casi esistono già dei comitati di gestione, che sono stati costituiti per la costruzione degli stessi Centri di Salute grazie al lavoro comunitario. La preesistenza di questi comitati rappresenta un punto di forza, in quanto essi si sono formati autonomamente ed hanno già cominciato a costruire un percorso di lavoro insieme. Si prevede quindi, dove possibile, di affidare la gestione e la manutenzione dei pozzi a questi stessi comitati, dopo un periodo di opportuna formazione.

Il team pozzi creato grazie al progetto del 2008, che ha ricevuto la formazione circa la costruzione, la gestione ed il mantenimento dei pozzi, è ora in grado di fornire la consulenza tecnica necessaria per la realizzazione dei nuovi pozzi (il che dimostra, peraltro, che l'azione non solo è riproducibile, ma è già essa stessa una riproduzione di un'attività di successo).

Inoltre grazie alle nuove competenze acquisite essi avranno il compito di aiutare i membri della propria comunità a realizzare nuovi pozzi. La sostenibilità nel tempo sarà garantita dalla formazione dei comitati di gestione e dal fatto che il progetto utilizza tecnologie appropriate alla realtà.

Per quanto riguarda le attività a Kichanga (costruzione bacino di raccolta acqua, condotta per il caseificio e il villaggio, raccolta acque piovane), la sostenibilità è garantita dal fatto che le strutture sono state richieste dalla popolazione locale, per permettere l'avvio delle attività del caseificio, e che il personale del caseificio e della Caritas manterranno la supervisione sul funzionamento delle stesse anche oltre il termine del progetto.

## PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

### A) Piano economico: costi

	Unità/ Quantità	Durata (risorse umane)	Costo unitario €	Totale parziale €	Totale per voce di costo €
<b>1. RISORSE UMANE</b>					
<b>1.1 PERSONALE ITALIANO (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)</b>					<b>€ 10.500,00</b>
coordinatore generale (in mesi/uomo)	1	12	500	6000	
coordinatore x missione monitoraggio (gg/uomo)	2	15	150	4500	
<b>1.2 PERSONALE LOCALE</b>					<b>€ 13.760,00</b>
coordinatore locale a Goma	1	12	280	3360	
tecnico supervisore locale a Kichanga	1	12	200	2400	
Logisti a Kindu	2	4	150	1200	
Contabile a Kindu	1	4	200	800	
muratori x pozzi (gg/uomo)	5	1	40	200	
manodopera per scavo pozzi (gg/uomo)	120	1	5	600	
Manodopera per realizzazione bacino e condotta (gg/uomo)	10	72	5	3600	
Formatori per corsi per operatrici sanitarie (€/gg)	8	5	40	1600	
<b>2. ACQUISTO DI BENI</b>					<b>€ 45.820,00</b>
mattoni e pietre per pozzi (2500 circa per pozzo)	12500		0,1	1250	
cemento per pozzi (10 sacchi/pozzo)	50		37	1850	
carrucola, fune, tinozza, legno, coperchio e lucchetto (per ogni pozzo)	5		170	850	
Sabbia e ghiaia (mc)	60		15	900	
Piccoli attrezzi (vanghe, zappe)	20		6	120	
Filtri ceramici	14		80	1120	
Zanzariere impregnate	1500		6	9000	
Cancelleria per corsi di formazione (€/mese)	12		37,5	450	
Kit materiale formativo per corsi	2		400	800	
Tubature per condotta Kichanga	1		4000	4000	
Scavo per condotta	1		800	800	
Terrazzamenti per bacino e condotta	1		180	180	
Cemento per bacino e condotta	1		2300	2300	
Rivestimenti interni condotta	1		1400	1400	
Mattoni per sbarramento e condotta	8000		0,1	800	
Cisterne da 5 mc per raccolta acqua piovana (caseificio)	4		4000	16000	
Grondaie e tubi di raccordo	1		2500	2500	
Pompa e collegamento al sistema idraulico del caseificio	1		1500	1500	
<b>3. FORNITURA DI SERVIZI</b>					
Vitto partecipanti corsi di formazione (tutti i corsi)	1250		2	2500	<b>€ 3.400,00</b>
Affitto sale corsi di formazione per operatrici sanitarie	10		25	250	
Predisposizione cantiere Kichanga	1		650	650	
<b>4. VIAGGI/ TRASPORTI</b>					<b>€ 9.750,00</b>
viaggi x missioni di monitoraggio	2		2000	4000	
Assicurazione per monitor	2		100	200	
Trasporto materiali per pozzi	5		400	2000	
Trasporto materiali per bacino e condotta	1		550	550	
Carburanti x attività Kindu (€/mese)	125		12	1500	



Viaggi formatori – volo interno (€/persona)	8	187,5	1500	
<b>5. ATTIVITA' VALORIZZATE/ SPESE DI GESTIONE DEL PROGETTO</b>				<b>€ 9.250,00</b>
Spese di gestione generale non documentabili	forfait		4600	
Lavoro benevolo per attività di sensibilizzazione in Veneto	100 ore/uomo	15	1500	
Coordinamento progettaz. bacino di raccolta, condotta acqua, predisposiz. tetto con grondaie e deposito acque	80 ore/uomo	30	2400	
Uso sale pubbliche per attività di sensibilizzazione	5	150	750	
<b>TOTALE COSTI PROGETTO</b>				<b>€ 92.480,00</b>

***B) Piano economico: entrate***

	Importo
A) Quota a carico di ACS	€ 12.480,00
B) Quota a carico dei partners del progetto	€ 40.000,00
E) Contributo richiesto alla Regione Veneto	€ 40.000,00
<b>Totale delle entrate del progetto</b>	<b>€ 92.480,00</b>